

Indice

- XV Introduzione di *Marco Vitale*
XVII Introduzione all'edizione del 1993 di *Marco Vitale*
XXXV Introduzione all'edizione americana di *Robert Nisbet*
XLVII Prefazione alla seconda edizione

Lo Stato servile

3 L'argomento di questo libro

La tesi sostenuta nel libro è che la società industriale quale noi la conosciamo tenderà al ripristino della schiavitù –
Le parti in cui il libro è diviso.

7 I. Definizioni

Che cos'è la *ricchezza* e perché è necessaria all'uomo –
Come viene prodotta – Significato dei termini *capitale*,
proletariato, *proprietà*, *mezzi di produzione* – Definizione
dello Stato capitalista – Definizione dello Stato servile –
Ciò che è e ciò che non è – Ripristino dello status al posto
del contratto – La schiavitù non è una questione di grado
ma di qualità – Riassunto di queste definizioni.

21 II. La nostra civiltà fu originariamente servile

L'istituzione servile nell'antichità pagana – Sue
fondamentali caratteristiche – Ogni società pagana la dava
per scontata – L'istituzione viene turbata dall'avvento
della Chiesa cristiana.

27 III. Come scomparve per un periodo l'istituzione servile

Influenza inconscia esercitata dalla fede sulla questione – Elementi principali della società economica pagana – La *villa* – La trasformazione dello *schiaivo* agricolo in *servo della gleba* cristiano – Successiva trasformazione in *contadino* cristiano – Corrispondente istituzione dello Stato distributivo in tutta la cristianità – Alla fine del Medioevo il processo è quasi ultimato – “Non sono state le macchine a farci perdere la libertà, è stata la perdita di una mente libera.”

39 IV. Come fallì lo Stato distributivo

Il fallimento ha origine in Inghilterra – Declino dalla proprietà distributiva al capitalismo – La rivoluzione economica del sedicesimo secolo – La confisca delle terre di proprietà monastica – Ciò che sarebbe successo se fossero rimaste nelle mani dello Stato – In realtà è un'oligarchia a impadronirsi delle terre – L'Inghilterra è capitalista prima che abbia inizio la rivoluzione industriale – Come conseguenza l'industria moderna, provenendo dall'Inghilterra, si è sviluppata secondo un modello capitalista.

55 V. La instabilità dello Stato capitalista è direttamente proporzionale al suo perfezionamento

Per sua natura lo Stato capitalista non può essere altro che una fase di transizione fra una precedente e una successiva forma stabile di società – Le due tensioni interne che lo rendono instabile – (a) Il dissidio tra le sue realtà sociali e il suo fondamento etico e legale – (b) L'insicurezza e l'insufficienza economica cui condanna il libero cittadino – I pochi detentori di proprietà possono garantire o negare i mezzi di sostentamento ai molti che non hanno proprietà – Il capitalismo è così instabile che non osa andare avanti fino alla sua logica conclusione, ma tende a limitare la competizione dei proprietari e l'insicurezza e la insufficienza economica dei nullatenenti.

65 VI. Le soluzioni stabili di questa instabilità

Gli unici tre ordinamenti sociali stabili che possono prendere il posto del capitalismo instabile – La soluzione

distributiva, la soluzione *collettivista*, la soluzione *servile* – Il riformatore non sosterrà apertamente la soluzione servile – Restano soltanto la soluzione distributiva e quella collettivista.

69 VII. Il socialismo è in apparenza la soluzione più facile al problema del capitalismo

Contrasto fra il riformatore che opta per la distribuzione e il riformatore che opta per il socialismo (o collettivismo) – Le difficoltà incontrate dal primo – Egli opera contro natura – Il secondo opera secondo natura – Il collettivismo come sbocco naturale del capitalismo – L'attrattiva che esercita tanto sul capitalista quanto sul proletario – Il tentativo collettivista tuttavia è destinato a fallire e a produrre qualcosa di molto diverso dal suo scopo – Si tratta dello Stato servile.

79 VIII. Riformatori e riformati si stanno dirigendo allo stesso modo verso lo Stato servile

Esistono due tipi di riformatori che operano sulla linea di minor opposizione – Questi sono il socialista e l'uomo pratico – Il socialista, a sua volta, è di due tipi, l'umanista e il pianificatore – L'umanista vorrebbe confiscare le proprietà a chi le detiene e assicurare stabilità e mezzi di sostentamento a chi non ha proprietà – Gli viene concesso di fare la seconda cosa con l'istituzione delle condizioni servili – Gli viene proibito di fare la prima – Il pianificatore è soddisfatto finché può gestire e organizzare i poveri – Entrambi sono dirottati dal loro Stato collettivista ideale ed incanalati verso lo Stato servile – Nel frattempo il proletariato, la grande maggioranza su cui stanno lavorando i riformatori, sebbene conservi ancora l'istinto della proprietà, ne ha perso l'esperienza ed è assoggettato alla legge privata molto più che a quella pubblica – La medesima cosa era accaduta nel passato durante il passaggio inverso dalla schiavitù alla libertà – All'inizio dei secoli bui la legge privata divenne più forte di quella pubblica – I detentori di proprietà accolsero con favore i cambiamenti che li confermavano tali e per di più aumentavano la sicurezza del loro reddito – Oggi i non proprietari accetteranno qualunque cosa

li faccia rimanere una classe di salariati ma aumenti i loro salari e la loro tranquillità economica senza esigere l'espropriazione dei proprietari.

Una appendice dimostra l'inutilità della proposta collettivista di "rilevare" il capitalista invece di espropriarlo.

105 IX. Lo Stato servile è iniziato

Le manifestazioni dello Stato servile nelle leggi o nelle proposte di legge sono di due generi – (a) Leggi o proposte di legge che obbligano il proletariato a lavorare – (b) Operazioni finanziarie che rafforzano il controllo dei capitalisti sulla società – Per quanto riguarda il primo punto, lo si vede *già* in atto in misure come l'Insurance Act e in proposte come l'arbitrato obbligatorio, l'applicazione di contratti sindacali e la creazione di "colonie di lavoro", etc., per gli "inabili" – Per quanto riguarda il secondo punto, troviamo che, gli esperimenti, cosiddetti municipali o socialisti, di acquisto dei mezzi di produzione hanno *già* aumentato e continuano ad aumentare il grado di dipendenza della società dai capitalisti.

127 Conclusione